

_Lettera_N_1963

Al ministro della Real Casa Giovanni Giacomo Visone

Eccellenza,

Torino, aprile-maggio 1874

Nel desiderio di secondare le frequenti richieste di poveri fanciulli che per difetto di sito non possono più essere accolti nella casa di S. Francesco di Sales il

sottoscritto avrebbe divisato di intraprendere l'erezione di un novello edificio lungo il Viale del re volgarmente dei platani.

Preparo pertanto un disegno la cui esecuzione potrebbe provvedere alle scuole diurne, serali, domenicali, compiere i doveri religiosi e nel tempo stesso dare ricovero ai più bisognosi e trattenerli tutti in piacevole ricreazione nei giorni festivi.

Ma al punto di cominciare i lavori fu osservato dai periti dell'arte che se non si aggiugnesse una striscia di terreno a quello già acquistato non vi sarebbe stata euriitmia, cioè la facciata rivolta al viale sarebbe stata deforme.

Quella striscia di terreno appartiene al sig. Morglia, e se ne fece richiesta di acquistarla per pubblica utilità secondo le prescrizioni della legge.

Ora sono già scorsi tre anni da che la pratica è in corso. Consta che il Consiglio di Stato, e il Consiglio Superiore dei lavori pubblici hanno dato il parere favorevole. Tuttavia dalla prefettura di Torino non potendosi sapere quale cosa cagioni questo ritardo, lo scrivente si rivolge rispettosamente alla nota bontà della E. V.

supplicandola a voler disporre che sia finalmente emanato il sospirato decreto. Con questa provvidenza si farà gran bene ai poveri fanciulli e saranno impediti ulteriori danni che ne risultano a motivo del terreno infruttuoso e dei materiali inutilmente preparati.

Che della grazia

Sac. Gio. Bosco